

Rassegna stampa del

1 Dicembre 2015



Costruzioni. Ricerca FederlegnoArredo: oltre 3mila edifici, non solo nel residenziale

Risparmio e sicurezza spingono le case in legno

Sono il 6,4% delle abitazioni realizzate in Italia nel corso del 2014

Giovanna Mancini
MILANO

«Ormai possiamo dirlo: non siamo più una nicchia, ma un segmento di mercato a tutti gli effetti». Per il presidente di Assolegno, Emanuele Orsini, le ragioni della crescita delle costruzioni in legno in Italia non possono più essere circoscritte all'incremento fisiologico di un settore che muove i primi passi.

Certo, i numeri in Italia sono ancora minoritari se confrontati a quelli dell'edilizia tradizionale, ma di tutto rispetto in termini assoluti, come emerge dal Rapporto Case ed edifici in legno 2015 realizzato dal centro studi di FederlegnoArredo Eventi, che sarà diffuso oggi. Lo scorso anno sono state ultimate nel nostro Paese 3.025 costruzioni in questo materiale, per un fatturato complessivo di 658

milioni. Il dato più interessante è che - confermando una tendenza in atto ormai da alcuni anni - questo settore ha continuato a crescere proprio nel periodo in cui, viceversa, l'industria italiana delle costruzioni registrava perdite anche pesanti. Tra il 2010 e il 2014 il numero di abitazioni in nuovi fabbricati a uso residenziale (esclusi ampliamenti) è diminuito del 60%, mentre gli investimenti complessivi nel comparto edilizia sono crollati di quasi il 35% dal 2008 a oggi (stime Ance). Viceversa, la produzione di edifici prefabbricati in legno (anche a uso non residenziale) è cresciuta del 7,7% dal 2010 al 2014, passando da 559 milioni a 602,5 milioni di euro. Dei 3,4 mila permessi di costruire rilasciati nel 2014 (stime Ance), le abitazioni in legno rappresentano il 6,4%. Una quota importante, se si considera che, fino a una decina di anni fa, tale percentuale si aggirava attorno al 2% del costruito.

Ma, al di là dei numeri, sono alcuni fattori qualitativi che decretano, secondo le parole di Orsini, «il successo del legno nell'edilizia». Il suo utilizzo, infatti, va ormai ben oltre il settore residenziale,

a cui fino a pochi anni fa era limitato. Questo ampliamento delle sue applicazioni è insieme il risultato sia dell'impiego di nuove tecnologie (come i pannelli in legno massiccio a strati incrociati X-lam), sia di un cambio di mentalità nei consumatori, che hanno diffuso un po' in tutta la Penisola questo genere di edifici. La maggior parte è concentrata al Nord (Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto sul podio), ma sempre più progetti interessano anche le regioni del Centro e del Sud dove, secondo il vicepresidente del gruppo altoatesino Rubner Holzbau (tra le aziende leader del settore), si aprono importanti potenzialità per i prossimi anni. L'Italia sta inoltre recuperando rapidamente il ritardo rispetto ai Paesi del Centro e Nord Europa e oggi è al quarto posto in Europa per produzione di edifici in legno, con una quota del mercato dell'8,4%, preceduta da Germania (25,4%), Regno Unito (19,2%) e Svezia (15,6%).

Nonostante il 90% delle nuove costruzioni in legno realizzate in Italia sia a uso residenziale, «sempre più spesso anche imprese, catene della grande distribuzione ed

enti pubblici scelgono il legno per realizzare stabilimenti, centri commerciali, impianti sportivi ed edifici scolastici», spiega il presidente di Assolegno. Le ragioni sono le più diverse: la possibilità di ottenere in tempi rapidi strutture ad alto risparmio energetico (circa il 40%) di classe energetica A; ma anche la maggiore sicurezza sul fronte antisismico e in caso di incendi. Tanto che, spiega Stefan Rubner, rispetto al passato sono molto cambiati anche i clienti: non più soltanto una nicchia di consumatori con alta disponibilità economica e alto grado di istruzione, ma un mix di consumatori di ogni fascia sociale e reddituale.

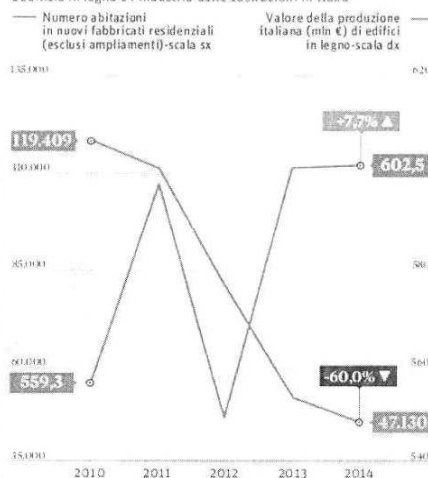
E la tendenza alla crescita non sembra fermarsi, osserva Emanuele Orsini, sebbene il fatturato si sia stabilizzato (anche in conseguenza della stagnazione generale del settore immobiliare): «Il dinamismo del mercato delle costruzioni in legno che appare nella ricerca è confermato dall'ottimo andamento degli ordinativi: numerose aziende del settore hanno già ordini vicini al 60% della produzione programmata nel 2016».

111 - 01/12/2015 - 159/971

Il confronto

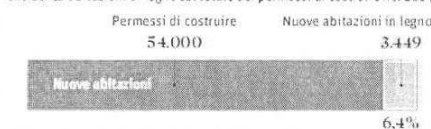
INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI ED EDILIZIA IN LEGNO

L'edilizia in legno e l'industria delle costruzioni in Italia



UNA ABITAZIONE IN LEGNO OGNI 16 NUOVE ABITAZIONI COSTRUITE

Incidenza abitazioni di legno sul totale dei permessi di costruire nel 2014



Consiglio di Stato. La cessione sconta il valore aggiunto al 10% anziché al 22%

Il frazionamento è ristrutturazione

Giampaolo Giuliani

Il decreto legge 133/2014 "Sbloccacantieri", che ha ampliato la categoria edilizia della "manutenzione straordinaria" non deve essere applicato agli interventi di frazionamento/accorpamento realizzati prima del 12 novembre 2014.

Ad affermarlo è il Consiglio di Stato, che con la sentenza n.4381 del 21 settembre 2015 indirettamente risolve anche un'annosa

questione ai fini Iva, legata alla cessione di immobili oggetto di frazionamento o accorpamento. Dal 12 novembre 2014, infatti, ci si interrogava se nelle cessioni di immobili oggetto di frazionamento o accorpamento realizzate prima di questa data, il soggetto passivo dovesse fatturare comunque con aliquota ordinaria del 22 per cento prevista per unità immobiliari oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, oppure la cessione

dovesse avvenire con aliquota ridotta del 10 per cento, in quanto i frazionamenti e accorpamenti fino al 12 novembre 2014 erano considerati interventi di ristrutturazione edilizia. Mentre dal 12 novembre 2014, non era più chiaro se fossero «ristrutturazione edilizia» o «manutenzione straordinaria».

La decisione del Consiglio di Stato ha chiarito che «integrano gli estremi della ristrutturazione edilizia gli accorpamenti e i fra-

zionamenti delle unità immobiliari e gli interventi che alterino l'originaria consistenza fisica dell'immobile con l'inserimento di nuovi impianti e la modifica di distribuzione di volumi». Questo significa che l'impresa che cede le unità immobiliari accorpate o frazionate ha lo status di **impresa ristrutturatrice** e quindi, se l'operazione di cessione è soggetta ad Iva, si applicherà sempre l'aliquota del 10 per cento, o del 4 per cento nel caso in cui l'acquirente dichiari nell'atto di acquisto di possedere i requisiti prima casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti. A dicembre tasso al 2,08% (-0,15%)

Dopo un bimestre di stasi scende il credito agevolato

Alessandro Spinelli

Riparte nuovamente a dicembre la discesa nei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato: ad industria, commercio, artigianato, edilizia, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 2,08%, lo 0,15% in meno rispetto al 2,23% mantenuto a settembre e ottobre.

Dopo un bimestre di stasi riprende pertanto la diminuzione nei valori dell'indicatore, con i valori del parametro che tornano ad avvicinarsi nuovamente ai livelli minimi assoluti, raggiunti il scorso mese di maggio quando il parametro si è fissato all'1,83 per cento.

L'andamento registrato fa sì che questo mese anche tutti i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento

nazionale presentino valori in diminuzione rispetto a quelli raggiunti in precedenza.

Si segnala invece il perdurare della stabilità nell'andamento del tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese.

Il livello di questo indicatore resta infatti fermo, dopo l'ultima variazione intervenuta dal primo agosto e che ha portato il valore all'attuale 1,17% (0,17 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento, dello 0,050% rispetto al valore di 1,22% in vigore dal primo maggio scorso.

Rimane invariato anche il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima modifica decisa dalla Banca centrale europea, che ha diminuito il livello

del tasso minimo d'offerta sulle operazioni di finanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014 fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15%, con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva al contrario un'inversione di tendenza, con un'oscillazione di media intensità, nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici: il dato per ottobre 2015 del Rendistato si fissa infatti all'1,02%, con una variazione in diminuzione pari allo 0,177% rispetto al valore di 1,279% fatto segnare a settembre.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento, di cui rappresenta la

componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

Indicatori finanziari nazionali. Si segnala una nuova diminuzione anche a ottobre nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor: le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di 0,083% per l'indicatore a base 360 e 0,084% per l'indicatore a base 365, in entrambi i casi con una variazione dello 0,032 rispetto ai precedenti dati di settembre.

Detta evoluzione risulta confermata anche facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 1 dicembre 2015, i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, allo 0,113% e 0,115% che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.

LE INFORMAZIONI SUI TASSI SONO A

APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme del sito le tabelle complete sui tassi www.ilsole24ore.com/norme

L'osservatorio di dicembre

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 2,08% (-0,15%)

L'evoluzione del sistema economico

Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni
	1,17	Tutti	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo
Territorio nazionale	In base ai regolamenti regionali	Artigianato	• Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 2,13%; • tasso di riferimento UE: 1,17%
Territorio nazionale	100%	0,00	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tassi nominali annui anticipati (sconto composto)
	80%	0,25	
	70%	0,35	
	60%	0,50	
Territorio nazionale	50%	0,60	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tassi di contribuzione nominali annui corrisposti in via semestrale posticipata
	100%	1,17	
	80%	0,95	
	70%	0,85	
	60%	0,75	
Territorio nazionale	50%	0,60	• Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,05%
	23%	0,30	
Territorio nazionale	In base ai tassi dei singoli Paesi	Commercio Industria	
Aree obiettivo 1 2 3	30%	0,65	• Fondi provenienti dalla legge 240/81. • contributo: semestrale posticipato pari alla differenza tra le rate di ammortamento e tasso di riferimento e a tasso agevolato
Rimanenti zone	60%	1,25	
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Territorio nazionale	50%	1,05	• Dpr 30/5/2002, n. 142; • legge 7/3/2001, n.62
Territorio nazionale		1,17	• Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue : 1,17%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Aree obiettivo 1 2 3, 5b	100%	In base alle destinazioni dell'esenzione concessa	• Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetta in maggioranza ai medesimi
		Agricoltura Artigianato Industria Servizi	
Territorio nazionale	50%	1,05	• Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture; • attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

INDICATORI AL 30/11/2015

Tasso di attualizzazione	1,170%
Libor in \$ (3 mesi) 3	0,41420%
Libor in € (3 mesi) 3	-0,11786%
Libor in CHF (3 mesi) 3	-0,82000%
Rendistato (ottobre 2015)	1,102%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 01-12-2015) 3	-0,113%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 01-12-2015) 3	-0,115%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media novembre 2015) 3	-0,083%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media novembre 2015) 3	-0,084%

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

Dal	%
01/04/09	3,74
01/05/09	3,22
01/07/09	2,77
01/10/09	2,45
01/01/10	2,24
01/12/10	2,45
01/01/11	2,49
01/05/11	2,73
01/07/11	3,05
01/01/12	3,07
01/05/12	2,67
01/07/12	2,38
01/10/12	2,05
11/11/12	1,89
01/12/12	1,76
01/01/13	1,66
01/06/13	1,56
01/01/14	1,53
01/11/14	1,44
01/01/15	1,34
01/05/15	1,26
01/06/15	1,22
01/08/15	1,17

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia; 3: i capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia); 4: regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L, n. 185 del 15 luglio 1988); 5: decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L, n. 112 del 25 aprile 1989); 6: indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 28 novembre 2015; 7: per l'Euribor i dati riportati dal Sole 24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore del 31 ottobre 2015.

PER METÀ DELLE IMPRESE

Ance Torino: ripresa lontana

Oltre metà delle imprese edili torinesi prevede una riduzione del fatturato nei prossimi mesi e il 38% una riduzione dell'occupazione. È quanto emerge dall'indagine congiunturale condotta da Ance, Collegio costruttori edili di Torino tra i propri associati.

ANAS: PIANO DI INTERVENTI DA 3,3 MILIARDI PER LE STRADE SICILIANE TRA IL 2015 E IL 2019

Palermo-Sciacca sicuro il viadotto "Traversa 2"

PALERMO. Un nuovo sopralluogo è stato effettuato ieri mattina dai tecnici dell'Anas sul viadotto "Traversa 2" (tra il km 23,000 e il km 28,000), lungo la strada a scorrimento veloce 624 "Palermo-Sciacca", tra San Cipirello e San Giuseppe Jato. L'arteria, domenica scorsa era stata chiusa per qualche ora per problemi a un giunto e poi riaperta dopo che i tecnici Anas avevano ravvisato che non vi erano pericoli. Ieri è stato ripristinato dalla squadre dell'Anas il giunto del viadotto che era stato rimosso per consentire ulteriori verifiche. Il tratto - informa l'Anas - era stato riaperto in «seguito ad un accurato riscontro che non ha evidenziato ulteriori problematiche». E ancora: «Il viadotto, che già era sotto costante monitoraggio dei nostri tecnici, era stato chiuso per motivi precauzionali dai carabinieri. Sono stati incrementati i monitoraggi topografici di alta precisione e sono stati installati ulteriori sensori per verificare l'evoluzione della situazione». Inoltre «anche ieri mattina non sono state riscontrate problematiche ed è garantita la circolazione in piena sicurezza». «In Sicilia - ha sottolineato l'Anas - abbiamo programmato un piano di interventi da 3,3 miliardi per il periodo 2015-2019, nel quale è compreso il viadotto "Traversa 1" sulla Palermo-Sciacca. Gli interventi sono finalizzati ad innalzare i livelli di sicurezza della rete siciliana, con una quota consistente dedicata alla manutenzione straordinaria dei viadotti».

LEONE ZINGALES

Tecnis: «La Cmc conosceva bene le irregolarità sulla statale 640»

«Gli inquirenti hanno sequestrato 6 piloni sui 2.200 realizzati sulla Ag-CI È errore, non esecuzione dolosa. Nessun collegamento con 'ndrangheta»

CALTANISSETTA. Lo scandalo procurato dall'indagine giudiziaria avviata dalla Dia e dai carabinieri del reparto operativo di Caltanissetta che ha individuato alcune "irregolarità" nella realizzazione delle opere riguardanti il raddoppio della ex scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta e che nei giorni scorsi ha chiamato in causa dodici persone tra imprenditori, professionisti e tecnici, appare adesso destinato ad avere ulteriori sviluppi.

È di ieri sera, infatti, una nota della "Tecnis" - che assieme a "Ccc" ed a "Cmc" sino allo scorso mese di giugno faceva parte del consorzio di imprese "Empedocle 2" che quattro anni fa ha aperto i cantieri per dar vita ad una delle opere autostradali più "strategiche" dell'isola - che chiama in causa la "Cooperativa Muratori e Cementisti", la quale «era a conoscenza che le opere poste sotto sequestro (e cioè la galleria "Sant'Elia" che si trova a due chilometri dall'abitato della città nissena ed il viadotto "Salso" che è stato costruito vicino all'omonimo fiume, ndr) erano state eseguite in maniera non conforme».

E, a questo proposito, nella nota si legge che «la Cmc, rilevando nel giugno scorso le quote che Tecnis possedeva in "Empedocle 2", ha trattenuto sulla somma destinata al colosso imprenditoriale catanese ben 500mila euro per la risoluzione delle "non conformità note", e ben 700mila euro per eventuali problematiche che potessero



PALI su un totale di 2.200 realizzati da Tecnis sulla Strada statale 640, secondo quanto comunica la Tecnis (nella foto, dall'alto verso il basso, Costanzo e Bosco)

sorgere (e tra queste, l'inevitabile risistemazione della galleria ed il rifacimento dei sei piloni che interessano il viadotto "Salso", ndr).

«La Cmc quindi - si legge ancora nel comunicato - pur dichiarandosi stranamente "vittima" nella vicenda in esame, nell'atto di acquisizione delle quote di "Empedocle 2" da Tecnis, ha espressamente dichiarato "... di non aver nulla a che pretendere dalla stessa Tecnis in relazione ai lavori eseguiti, che vengono pertanto accettati con assunzione di ogni relativo rischio a carico di Empedocle 2, anche in relazione ai ritardi esecutivi fatto salvo quanto previsto in tema di responsabilità di Tecnis ex artt. 1667 e 1669 c. c. sull'eseguito e/o per qualsiasi conseguenza pregiudizievole dovesse derivare a Empedocle 2 e/o ai soci Cmc e Ccc in relazione agli esiti del procedimento penale n. 1081/13 avviato dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta...". Tanto denota la perfetta conoscenza del problema e la soluzione già adottata».

Tecnis inoltre fa sapere: «Appare certamente distorto il collegamento della notizia riguardante le somme pagate da Bosco e Costanzo ad alcuni funzionari Anas con gli ipotizzati collegamenti di questi ultimi con elementi della 'ndrangheta calabrese. Rispetto a tale problema certamente Bosco, Costanzo e Tecnis hanno sempre avuto atteggiamenti decisamente contrari sino a determinare l'arresto di alcuni esponenti delle co-



VIADOTTO SALSO. Sono ripresi ieri mattina i lavori sul viadotto Salso, tra quelli nel mirino degli inquirenti

«Collegamento distorto». «Bosco e Costanzo costretti a pagare per ottenere quanto spettava di diritto»

sche calabresi con l'imputazione di estorsione. La notizia sulla vicenda Anas non si può disgiungere da quanto pubblicato da tutti i giornali nei giorni precedenti e cioè che Bosco e Costanzo furono costretti a pagare per ottenere quanto alla Tecnis spettava di diritto. Null'altro esiste a loro carico nel processo romano».

Con il comunicato si precisa che «l'autorità giudiziaria di Caltanissetta ha sottoposto a sequestro sei pali su un totale di 2.200 realizzati da Tecnis per le opere di ammodernamento della strada statale 640. Le notizie fornite non lasciano spazio alla possibilità dell'errore umano nella mera esecuzione del lavoro rispetto alla dolosa ed infedele esecuzione dell'opera, che non sussiste».

La "non conformità" delle opere realizzate porterà inevitabilmente a risistemare la galleria (dove proprio un mese fa è stata completata la prima "canna" con la Tbm che sta scavando la collina di Sant'Elia) e a rifare i sei piloni del viadotto "Salso"; opere supplementari quest'ultime che porteranno ad un non previsto ritardo sulla data di completamento del raddoppio della ex scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta e che era prevista tra un anno, alla fine del 2016. Ieri gli addetti ai lavori parlavano che l'intera opera, se tutto andrà secondo le più ottimistiche previsioni, non potrà essere consegnata prima della primavera del 2017.

R. N.

VIA FONTANA**Avviata la pavimentazione stradale**

a. o.) Sono iniziati ieri mattina i lavori di pavimentazione stradale della Via Fontana, nei tratti ammalorati e più pericolosi per la viabilità. I lavori sono eseguiti dall'Impresa "Tomassello Group s. r. l." di Belpasso. L'opera rientra nell'appalto di manutenzione straordinaria della pavimentazione di alcuni tratti di Corso Vittorio Emanuele, di Corso Santa Teresa, di Corso Nino Barone e di Via Roma. Il corrispettivo dell'appalto è determinato in € 72.536,29 al netto del ribasso d'asta offerto del 38,2991%. Le opere in programma dovranno essere ultimate entro quarantacinque giorni. Avviati anche i lavori della pavimentazione stradale della comunale Scardacucco Dente da parte dell'impresa Gianfranco Russo di Misterbianco per un importo di € 49.628,88. I lavori dovranno essere ultimati in trenta giorni.

SANTA CROCE. Dopo l'approvazione di piano triennale e bilancio preventivo, l'assessore Allù chiarisce

«Ecco i nostri piani per il futuro»

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. "Gli strumenti di programmazione finanziaria sono stati esitati in grande ritardo, lo sappiamo, e, per quanto riguarda il preventivo lo si può definire, piuttosto, un consuntivo eccezionale fatta per una serie di pochi punti che attendevano l'ok dell'aula per potere essere portati avanti". Dopo l'approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche e del Bilancio di previsione 2015, l'assessore al ramo del Comune di Santa Croce, Giansalvo Allù, fa una serie di valutazioni. È lui a dire che "questo ritardo è dovuto alla modifica della legge di contabilità per gli enti locali territoriali su scala regionale che prima aveva stabilito di bloccarla, rimandandola al prossimo anno, mentre, poi, sono state cambiate le carte in tavola, creando confusione".

"Non è un caso - prosegue Allù - che gli stessi problemi li abbiamo avuti anche gli altri enti locali". L'assessore aggiunge: "Tra l'altro, stiamo parlando di un Bilancio che, proprio a causa della norma in questione, parte con un handicap notevole, circa 500mila euro di disavanzo a cui si aggiungono minori trasferimenti dallo Stato e dalla Regione per circa 300mila euro. Eppure, quest'anno, senza clamore, abbiamo cercato di garantire i servizi sociali in maniera gratuita, a cominciare dai 250mila euro appostati per il trasporto degli alunni, oltre al-



«Sì ai mutui per la rete fognaria e per il belvedere di Punta Secca. Negli ultimi giorni svarioni politici»

l'aiuto domestico agli anziani e altre iniziative a sostegno delle fasce deboli. Abbiamo garantito il contributo alle associazioni. Non dimentichiamo, inoltre, che, nonostante l'esiguità dei budget, abbiamo promosso, la scorsa estate, un cartellone di tutto rispetto". Allù volge lo sguardo al futuro. "Oltre a portare avanti e a chiudere alcuni cantieri riguardanti opere di riqualificazione urbanistica, ci muoveremo, presumibilmente entro la fine dell'anno, per attivare un mutuo per la realizzazione del belvedere di Punta Secca, dopo che la Regione ha da-

to il sito in concessione al Comune. Quindi, un altro mutuo lo accenderemo per la realizzazione di alcuni tratti della rete fognaria in tutte quelle zone della città e delle borgate marinare dove da anni le richieste dei cittadini sono legittimamente pressanti". Un'ultima annotazione politica. "Dispiace - conclude Allù - che la consigliera Maria Zisa, ex presidente del Consiglio comunale, abbia votato con l'opposizione a proposito di un emendamento sulla rete fognaria, stornando i fondi destinati per la progettazione. Da un lato si dice di voler fare gli

interessi dei cittadini, dall'altro si agisce in modo da ostacolare. Il tutto, tra l'altro, dopo quanto era accaduto lunedì scorso. Quando si era verificato un fatto politico, a mio avviso, ancora più grave. Zisa, infatti, che si era dimessa per motivi personali dalla carica di presidente, ha ritenuto di non sostenere il candidato scelto dalla coalizione che appoggia il sindaco, votando l'altro candidato che poi è stato eletto. Si tratta di atteggiamenti che ledono il patto stipulato con il gruppo agricoltori che ha sempre onorato tale intesa".



LA ZONA IN CUI SARÀ REALIZZATO IL BELVEDERE A PUNTA SECCA. NEL RIQUADRO: GIANSAVVO ALLÙ

«NASCE» LA CAMERA DEL SUD EST



●●● Avviata ieri a Catania la prima fase per la creazione della nuova «Camera di commercio» d'area che include Siracusa, Catania e Ragusa. Sono state presentate le buste con gli apparentamenti delle associazioni di categoria che dovranno essere rappresentate nel nuovo consiglio. A coordinare questa fase è il commissario ad acta, Alfio Pagliaro, che entro un mese, dovrà esaminare la rappresentatività delle associazioni e definire

l'attribuzione dei seggi per la composizione del consiglio formato da 33 rappresentanti che dovranno poi eleggere il nuovo presidente. Tra gli apparentamenti presentati ieri figurano le tre realtà di Confindustria di Siracusa, Catania e Ragusa che hanno scelto di essere in un'unica cordata, così come Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, Sicilia Impresa, Claii, e Confesercenti. Due le candidature che sarebbero già in lizza per l'inca-

rico di presidente della nuova «Camera di commercio della Sicilia Sud orientale». Una è legata a Ivan Lo Bello, presidente nazionale di Unioncamere, già presidente della Camera di commercio siracusana (nella foto la sede della Camera di Commercio in largo Caravaggio), e l'altra fa riferimento a Pietro Agen che è l'attuale presidente regionale della Confcommercio ed ha retto la Camera di commercio di Catania. (*VICOR*)